

Mario Albertini

Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Bollettino ciclostilato per militanti che hanno partecipato ai corsi

Scopo

I quadri non sono fatti dai corsi, ma dalla vita nella lotta del Movimento. I corsi sono un mezzo di incontro con persone che hanno già una prima esperienza di questa lotta, in termini rudimentali. Perché questa esperienza continui occorrono strumenti di azione continua su queste persone; strumenti che non sono oggi dati dai quadri periferici attuali e dalla organizzazione periferica che non posseggono una carica politica sufficiente per inserire concretamente e profondamente nella organizzazione le nuove leve della classe politica in formazione. Strumenti che non possono avere perfetta espressione in «Europa federata», sede di un dibattito federalista più generale.

I giovani che, col mezzo dei corsi, sono stati avvicinati, si trovano generalmente di fronte ad un federalismo «vuoto», sia come capacità organizzativa, sia come qualificazione politica. Essi stessi devono divenire degli attori dell'azione federalista: il bollettino dovrebbe costituire uno dei mezzi (in una generale visione politica della azione del Movimento) di contatto organizzativo con un federalismo qualificato che li possa incitare ed aiutare a divenire veramente i militanti della lotta federalista.

Mezzo

Fornitura di schemi, cenni, indiscrezioni, per diagnosi politiche di fondo, capaci di costituire l'elemento reale per la viva esistenza di un gruppo. Il bollettino dovrà basarsi sull'approfondimento di alcuni temi che spostino l'attuale patrimonio corrente del pensiero politico nel quale crescono i giovani, e lo portino sul

«modo federalista di vedere». Dalla disputa ideologica alla conoscenza concreta delle crisi degli schemi classici della azione politica (liberalismo, socialismo); coinvolti nella crisi dello Stato nazionale, del mercato nazionale, degli strumenti nazionali della lotta politica, dell'equilibrio europeo. Non si tratterà di estrinsecare per esteso questi temi, ma di mostrarne la sostanza attuale, di formare l'elementare bibliografia, di proporre il dibattito e l'approfondimento. Di suggerire che all'uopo si formi un gruppo dove ognuno si incarichi della responsabilità di approfondirne uno e di riferire, in modo che si formi nella piccola comunità allo studio un pensiero politico del gruppo.

Si richiama l'attenzione sul fatto che questa attività di maturazione interna rimarrebbe astratta se non corrispondesse ad una attività di aggressione esterna, nel dibattito politico con le altre forze locali. A questo scopo fornire diagnosi, cenni bibliografici ecc. di azione organizzativa locale, di politica federalista di base. Queste due direzioni di lavoro teorico devono trovare il loro sostegno nella possibilità di usare del bollettino come di uno strumento per l'incontro dei militanti e dei dirigenti centrali, incontro al quale dovrà fornire occasione l'invito alla corrispondenza per rapporti sul bollettino; per rapporti privati, per incontri dove studiare la situazione organizzativa locale, per facilitare l'inserzione dei quadri giovani nelle responsabilità organizzative locali.

Articolazione

Un primo numero con l'annuncio dei propositi del bollettino, ed una certa introduzione sul «modo di vedere federalista» e sul «modo di essere federalista». L'invito a corrispondere e a costituire, attorno alle occasioni di incontro dei corsi che il bollettino vuole continuare, un gruppo di amici.

Un secondo numero che fornisca il quadro dei problemi teorici per l'anno politico che si apre, in modo che i successivi possano regolarsi sul ritmo della piccola attività che nascerà, se la cosa nascerà; o che li tratti più analiticamente, uno per uno, se essa, come è più probabile, stenterà a nascere. Fare di questi numeri, nel caso, delle specie di quaderni del militante, che costituiscono il primo abbozzo di un problema attorno al quale i contributi, le critiche ecc. di altri, facciano nascere una seria produzione

di tesi federaliste, capaci in seguito di alimentare la produzione editoriale del Movimento.

Tutte e due le direzioni di lavoro devono essere saggiate perché sono entrambe necessarie. La seconda che evidentemente esce dai limiti del bollettino, troverebbe tuttavia nella radice corsi una sua buona collocazione per l'intitolazione, per una certa corralità della nascita ecc.

Limiti

Il successo iniziale, stante la severità teorica dell'appello, non può che essere scarso. D'altronde dubito che uno strumento a livello più basso sia efficace. Lascio alla discussione degli amici di giudicare se un esperimento del genere deve essere tentato. Un tentativo analogo su «Giovane Europa» è fallito (c. l'articolo di proposta).

Dattiloscritto, indicato come Allegato n. 2, probabilmente inviato a Spinelli con la lettera del 18 ottobre 1955.